

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

ECUMENISMO

Musica e preghiera verso il Natale
 Si terrà questa sera, con inizio alle 19,30 presso il salone teatro della parrocchia Gesù Divino Operaio, in via Icaro, a Ciampino, un concerto ecumenico di Natale, a cura della Corale maschile "San Romano il melode" della Diocesi ortodossa romana d'Italia, nato nel 2013 e formato da sacerdoti e cantori delle parrocchie ortodosse nella provincia di Roma, e il vocal group "Tutti in tono". Prima dell'inizio del concerto, in Chiesa è previsto un momento ecumenico di preghiera che sarà presieduto dal parroco di Gesù Divino Operaio, don Bernard Bulai, e dai sacerdoti della comunità Ortodossa romana. «Ringraziamo don Bernard – dice Massimo De Magistris, direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso – per la sensibilità ecumenica e per aver promosso e condiviso questa iniziativa».



La cattedrale di San Pancrazio martire ad Albano Laziale, una delle Chiese giubilari indicate dal vescovo Viva nel suo decreto, insieme al Santuario di Nettuno e alla parrocchia San Michele ad Aprilia

Il vescovo ha emanato il decreto relativo a chiese giubilari e iniziative nell'Anno Santo

La Chiesa di Albano verso il Giubileo 2025

DI GIOVANNI SALSANO

La Chiesa di Albano si prepara a entrare nel Giubileo 2025, tempo privilegiato di conversione, penitenza e rinnovamento spirituale. Domenica scorsa, il vescovo Vincenzo Viva ha emanato il decreto per le Chiese Giubilari e le attività attinenti al Giubileo 2025, mentre l'inizio dell'Anno Giubilare nella Chiesa diocesana avrà luogo con la solenne celebrazione presieduta dal vescovo il prossimo 29 dicembre, festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. La Messa sarà celebrata presso la Cattedrale di San Pancrazio, madre di tutte le chiese della Diocesi e la celebrazione eucaristica sarà preceduta dal segno peculiare del Giubileo: un pellegrinaggio che partirà alle 17 dalle Catacombe di San Senatore, luogo che ricorda le origini della fede cristiana, fino a san Pancrazio. Per tutta la durata del Giubileo, oltre alla stessa Basilica Cattedrale in Albano Laziale, come già previsto dalle norme sulla concessione dell'indulgenza, in diocesi saranno da considerarsi Chiese giubilari anche il Santuario di Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Goretti, a Nettuno e la parrocchia di San Michele Arcangelo, ad Aprilia. Qui, sarà possibile conseguire l'indulgenza plenaria giubilare, secondo le consuete indicazioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) e le specifiche disposizioni stabilite dalla Penitenzieria apostolica per il Giubileo. «I parroci e i rettori delle Chiese giubilari – ha scritto il vescovo nel decreto – sono incaricati di garantire la disponibilità del sacramento della Riconciliazione, informando chiaramente i fedeli circa i tempi

e le modalità per le confessioni sacramentali, nonché di organizzare liturgie e catechesi adeguate per i fedeli e i pellegrini. Le Vicarie territoriali, le parrocchie, le comunità religiose e le aggregazioni laicali sono incoraggiate ad organizzare presso le suddette Chiese giubilari apposite iniziative di pellegrinaggio e di preghiera, specialmente di celebrazioni del sacramento della Riconciliazione, per tutti i fedeli, come anche in preparazione dei pellegrinaggi alle Basiliche Papali Maggiori

in Roma e degli eventi giubilari». Le parrocchie e le comunità ecclesiali della diocesi sono poi esortate a promuovere pellegrinaggi verso le Chiese Giubilari, celebrazioni, liturgie penitenziali e iniziative caritative, con particolare attenzione alle opere di misericordia, mentre ai sacerdoti insieme ai catechisti e ai responsabili delle aggregazioni laicali è rivolto l'invito a promuovere forme specifiche di catechesi sul significato del Giubileo, come anche iniziative culturali che possano illuminare aspetti particolari dell'Anno Santo. «Siamo invitati – dice don Gian Franco Poli, vicario episcopale per la Vita consacrata – a curare alcuni gesti dei "Pellegrini di speranza" come l'annuncio e la preparazione del Giubileo, in particolare attraverso un'attenzione speciale del sacramento della Riconciliazione. Inoltre, siamo invitati a cogliere gli otto segni giubilari di speranza indicati dal Santo Padre». Il Giubileo diventa quindi un'opportunità per rafforzare esperienze concrete e «Promuovere nuove iniziative di prossimità – aggiunge don Gian Franco Poli – secondo i "segni dei tempi", rafforzare il mandato di essere testimoni dell'esperienza sinodale, ma soprattutto fare e far fare l'esperienza del "ri-nascere". Il "cambiare" ha sempre un costo altissimo per ognuno, poiché corrisponde alla volontà di vivere e non vegetare; ci sono momenti particolarmente faticosi nella vita di ogni essere umano, ma non è accettabile il lasciarsi andare al fatalismo. Tutto, poi, potrà essere più semplice, se proviamo a coniugare i tre verbi che papa Francesco ha indicato per il Giubileo a riguardo della speranza: "riscoprire, annunciare e costruire"».

SALUTE

Messa in ospedale

Quale preziosa occasione di incontro e preghiera in vista del Natale, domani alle 13,30, il vescovo Vincenzo Viva celebrerà una Messa presso l'ospedale Regina apostolorum di Albano. Alla celebrazione eucaristica saranno presenti i dirigenti, i medici, gli operatori sanitari, i dipendenti e alcuni degeni, insieme a don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, da poche settimane nuovo cappellano del Regina apostolorum. L'ospedale, operativo dal 1960 e accreditato presso il Servizio sanitario nazionale, fa parte del gruppo Lifenet Healthcare ed è dotato di 194 posti letto con 250 dipendenti.

Uniti per il bene comune

Mercoledì scorso, il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato in Curia i neo sindaci di Anzio e Nettuno, rispettivamente Aurelio Lo Fazio e Nicola Burrini, per un incontro di conoscenza e per lo scambio di auguri per Natale. A entrambi i sindaci, chiamati ad amministrare i due Comuni dopo il commissariamento per lo scioglimento per infiltrazioni malavite, il vescovo ha manifestato la vicinanza della diocesi e rivolto un augurio di buon lavoro. «Quello che le parrocchie e le associazioni cattoliche fanno sul territorio – ha detto Aurelio Lo Fazio – è un inestimabile valore aggiunto. Sono certo che avvieremo una proficua collaborazione per il bene comune».



Lo Fazio, Viva e Burrini

IL CONVEGNO

Per una Chiesa che accoglie e ascolta tutti

Un momento di grande partecipazione e coinvolgimento, che ha confermato l'importanza di aprire spazi di accoglienza e confronto nella comunità ecclesiale. Venerdì 6 dicembre, presso il teatro della parrocchia Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, si è svolto l'incontro "La Caritas e l'inclusione delle persone Lgbt+", un evento che ha unito riflessione, testimonianza e dialogo, promosso dalla Caritas diocesana di Albano. Moderatore del convegno è stato don Alessandro Paone, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. Aprendo l'incontro, il vescovo Vincenzo Viva ha ribadito il valore di una Chiesa che sa ascoltare e servire tutti, senza esclusioni. «Nessuno deve sentirsi sballato o estraneo – ha affermato – non ci sono figli di serie A e di serie B. La Chiesa deve essere uno spazio sicuro, capace di andare incontro a ogni persona e di accompagnarla nel suo cammino». Il convegno ha tenuto insieme lo sguardo scientifico e quello pastorale. Nel suo intervento, Chiara D'Urbano, psicologa e psicoterapeuta, ha offerto una riflessione sull'omosessualità dal punto di vista scientifico e umano: «È fondamentale comprendere – ha sottolineato D'Urbano – che le



Il convegno (Concilio)

persone Lgbt+ vivono una dimensione di minoranza che richiede attenzione e rispetto. Il linguaggio che utilizziamo è una lente che riflette la nostra capacità di accogliere e valorizzare». Dal punto di vista pastorale, il padre gesuita Pino Piva ha evidenziato l'importanza di una pastorale integrata, non ghetizzante: «Accompagnare significa abbattere muri, non creare nicchie. Dobbiamo includere la dimensione Lgbt+ in una pastorale ordinaria, che tenga conto – ha aggiunto padre Piva – della ricchezza e delle sfide del vissuto di queste persone, lavorando nella famiglia, nei giovani e nella comunità». Infine, don Paolo Salvini, vicerettore della Caritas di Roma, ha invece condiviso i primi passi di un laboratorio di inclusione avviato nella Capitale: «Il nostro obiettivo – ha detto il sacerdote – è stato chiedere come possiamo essere un luogo autentico di ascolto e servizio per le persone Lgbt+. Per farlo, è stato necessario partire dalle loro storie, che ci hanno insegnato quanto sia importante vivere apertamente e con dignità all'interno della comunità». Un momento particolarmente intenso è stato quello delle tante testimonianze che si sono alternate. Laura, Marcella, Daisy hanno condiviso i loro percorsi di riscatto e la dignità ritrovata. Centrale nei loro racconti è stato il ruolo di don Andrea Conocchia, parroco alla Beata Vergine Immacolata da anni impegnato in un instancabile lavoro di ascolto e accompagnamento. L'incontro si è concluso con le parole di ringraziamento di Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana di Albano, e l'impegno di continuare su questa strada, costruendo una Chiesa che accoglie e valorizza la dignità di ogni persona, come segno tangibile del Vangelo vissuto nella quotidianità.

Marco Guadagnino

A Ciampino la presentazione dell'enciclica «Dilexit nos»

Oggi pomeriggio alle 16 nella parrocchia del Sacro Cuore a Ciampino si terrà la presentazione della lettera enciclica "Dilexit nos" di papa Francesco, sull'amore umano e divino del Cuore di Cristo. All'appuntamento interverranno, in qualità di relatori, il filosofo Massimo Borghesi, padre Ottavio De Bertolis, gesuita e docente alla LUMSA e il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, cui sono affidate le conclusioni dell'incontro. Al termine della presentazione ci sarà la celebrazione eucaristica. "Dilexit nos" è la quarta enciclica del pontificato di Francesco ed è dedicata al culto del Sacro Cuore di Gesù. Il documento contiene anche preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale. L'auspicio del Papa è che il testo possa far meditare su aspetti dell'amore del Signore «Che possano – ha detto il Pontefice annunciando la pubblicazione dell'enciclica – illuminare il cammino del rinnovamento ecclesiale, ma anche che dicano qualcosa di significativo a un mondo che sembra aver perso il cuore».



La Bottega del Commercio equo e solidale di Albano è entrata nel trentesimo anno di attività

L'impegno per sostenibilità e giustizia

Da trenta anni sul territorio, per sensibilizzarlo alla pratica del commercio equo e solidale, offrendo al contempo prodotti che favoriscono lo sviluppo di realtà produttive in paesi poveri. È la "Bottega del commercio equo e solidale" di Albano, che è entrata nel suo trentesimo anno di attività. Il 4 novembre del 1995, infatti, in via De Gasperi, in un locale concesso in comodato d'uso dall'allora vescovo Dante Bernini, e grazie anche a un suo aiuto economico, è stato aperto un negozio gestito da una cooperativa di volontari. Un progetto che è nato sull'onda della sensibilizzazione ai problemi dei paesi

poveri e della necessità della salvaguardia dell'ambiente, diffusa dalla Conferenza internazionale sul clima del 1979 e da vari movimenti religiosi, intesi a creare condizioni di pace e di giustizia sociale, fra cui in particolare quello del missionario comboniano padre Alex Zanotelli. Lo spirito che da trenta anni anima la bottega è quello proprio del commercio equo e solidale, i cui principi mettono al centro l'uomo come lavoratore, la comunità come comunione di intenti e la terra come ecosistema. Lo scopo della bottega era, ed è tuttora, quello di commercializzare sul territorio prodotti prove-

nienti dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina, tramite le Centrali operative, che consentono di retribuire direttamente i produttori, salvaguardandone gli interessi e tutelando le fasce deboli delle società, come donne e minori, ed evitandone lo sfruttamento lavorativo. Alcuni prodotti, inoltre, provengono da attività progettuali portate avanti da artigiani italiani in villaggi dell'Asia, con giovani del posto, come i gioielli fatti in Cambogia con materiali ricavati dalle bombe inesplose o dai proiettili, altri da cooperative sociali italiane, da detenuti, da giovani che coltivano terre sottratte alla mafia. Di tutto ciò i volon-

tari, nella loro storia, hanno sempre informato quanti fossero interessati, coinvolgendo anche le scuole, le parrocchie, organizzando incontri informativi con la presenza di persone operanti nel Commercio equo. Una brusca battuta d'arresto si è però verificata con la pandemia: molti progetti si sono fermati, l'attività della "Bottega" è rallentata, e, cosa anche più grave, si ha l'impressione che quello slancio iniziale collettivo si sia esaurito, la risposta della comunità locale è diventata debole. Al punto da chiedersi se si è ormai tutti chiusi tutti nel proprio piccolo benessere.

Angela Lauro